

Alcune sigle che lo avevano sostenuto in campagna elettorale criticano i suoi propositi

Gestione del comparto rifiuti Le associazioni bocciano il sindaco

La contestazione: il problema non si risolve con gli inceneritori

CROTONE

Lo hanno sostenuto in campagna elettorale ed hanno anche contribuito a scrivere il capitolo del suo programma di governo cittadino che riguarda i rifiuti. Ma dopo dieci mesi di gestione del Municipio, è cocente la delusione nei confronti del sindaco Vincenzo Voce, da parte di alcune sigle dell'associazionismo cittadino alle quali si sono aggiunti ex candidati delle liste dello stesso Voce ed altri che hanno sostenuto la corsa elettorale dell'attuale primo cittadino.

"Arcipelagoscec" presieduta da Ettore Affatati, "Cittadinanza attiva" e "Crotone vuole volare", guidate rispettivamente da Ines Maroni e Loredana Calvo, bocciano senza appello la gestione del comparto rifiuti ed anche gli annunci ed i propositi del primo cittadino su come superare l'emergenza.

«Quando abbiamo letto che il sindaco Voce vorrebbe risolvere il problema dei rifiuti con un inceneritore non sapevamo se ridere o piangere», è scritto in un documento firmato oltre che dalle tre sigle anche da Antonella Stasi e Patrizia Luzzaro candidate nelle liste a sostegno di Voce-Sindaco; e poi da Rino Gulino, Francesco Vallies, Fabrizio Pulvirenti «che hanno contribuito alla stesura del programma elettorale».

I firmatari del documento ricorda-



L'emergenza infinita Il comparto rifiuti è uno dei più problematici da gestire

no a Voce il suo programma elettorale («che consigliamo di andarsene a rileggere»). «Addirittura – sottolineano – c'è un capitolo su ambiente e educazione ambientale che parla di potenziamento della raccolta differenziata, collaborazioni fra comuni dell'Ato per la crea-

Tra i firmatari anche due suoi candidati e poi Arcipelago Scec, Cittadinanza attiva e "Crotone vuole volare"

zione di impianti a valle della raccolta primaria compreso un impianto per il trattamento della frazione organica».

«Bei propositi – per i responsabili delle tre associazioni e per gli altri firmatari del documento – che appena dieci mesi dopo l'elezione sono finiti, è proprio il caso di dire, nella spazzatura», «Addirittura – scrivono ancora nel documento – sembra che si voglia dare nuova vita agli impianti a biomassa che adesso rischiano di diventare antieconomici se finisce l'insano bengodi degli incentivi, convertendoli in termovalorizzatori. Ipotesi questa che anteporrebbe, per l'ennesima volta,

l'interesse privato a quello collettivo».

Per i sostenitori delusi del sindaco, «dovrebbe essere chiaro che il problema dei rifiuti non si risolve incenerendoli e questo ormai lo ha capito anche l'Unione Europea che a fine dello scorso anno discutendo le linee guida dei fondi strutturali del periodo 2021/2027 ha deciso di non finanziare più inceneritori e discariche rendendoli così artificialmente convenienti, per finanziare, finalmente, le vere priorità ovvero: riciclo e compostaggio e anche riduzione dei rifiuti e riuso».

«Il sindaco – è riportato inoltre nel documento – probabilmente era poco attento quando a febbraio scorso ha presenziato in rappresentanza dell'Ato, all'incontro organizzato da Arcipelago Scec incentrato proprio su queste tematiche e dove sono state presentate proposte, a basso costo e attuabili in tempi brevi, che affrontavano il problema trasformando i rifiuti in una risorsa».

«Per risolvere i problemi – concludono – che attanagliano la nostra città da molto, troppo tempo, non bisogna ripercorrere soluzioni vecchie, i cui limiti conosciamo troppo bene, ma avere il coraggio e l'apertura mentale di cercare strade innovative».

I.ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA